

«Sognavo un Sinigaglia con palasport a Lazzago»

Nell'85 l'ex sindaco Simone presentò il progetto per un nuovo impianto: «E da allora non ho cambiato idea»
«Avremmo lasciato il vecchio stadio alle attività giovanili e dilettantistiche». Ma la proposta venne bocciata

intervista

PIETRO VIERCHOWOD EX DI COMO E NAZIONALE

«Ma a chi dà fastidio con la squadra in D?»

«Vorrei sapere a chi dà fastidio lo stadio, specialmente in questo particolare momento storico, con il Como nei Dilettanti e con meno tifosi». Non ha dubbi Pietro Vierchowod, 48 anni, campione del mondo nel 1982 in Spagna, ex granitico difensore di Como, Fiorentina, Roma, Sampdoria, Milan, Juve e Piacenza. Abita ancora a Como, di mestiere fa l'allenatore professionista, ed è in attesa di una chiamata da parte di qualche squadra.

Il Sinigaglia, quindi, non è un problema?

Attualmente no. E credo che non lo sarà nemmeno nel prossimo futuro, che ne so, ipotizzando un Como in serie B. L'esempio d'altronde non è molto lontano: non ricordo problemi di ordine pubblico, tantomeno di capienza nel 2003. Al Sinigaglia ci si sta tutti comodi.

Come giudica la proposta di uno stadio fuori città?

E' attuabile al limite nei grandi centri, ma non a Como. Primo perché non vedo tutta questa scomodità nel raggiungerlo e poi perché di questa proposta ne sento parlare da sempre. Ma a trent'anni di distanza, la realtà è che siamo ancora qua e tutti siamo riusciti a vedere giocare il Como, senza che si creassero disordini particolari. E ora che il Como è in D, da cui spero riesca a tirarsi fuori al più presto, il problema proprio non si pone.

Anche in caso di un ritorno fra i professionisti?

Vedo al limite più sensato un ammodernamento di alcuni settori e la messa a norma dello stadio, secondo i dettami imposti dalla legge. Costruire un nuovo stadio mi sembra superfluo: credo che i problemi della città siano ben altri, la città ha bisogno di altre strutture sportive, non di uno stadio. E poi a me il Sinigaglia piace parecchio: è in una bella zona ed è ricco di storia.

Lei ha giocato a Genova, altra città con lo stadio in pieno centro.

E' anche là si parla da tempo di un nuovo stadio, a maggio ho partecipato anche alla presentazione del progetto. Tutto molto bello, ma è difficile mettere d'accordo i potenziali partner dell'operazione e infatti l'interesse per l'argomento è già calato. Ma la realtà è che nemmeno a Genova serve un nuovo stadio, perché il "Ferraris", a parte qualche rara eccezione, presenta spesso settori vuoti. E con le nuove norme che vietano le trasferte alle tifoserie ospiti, ci sono interi settori che restano senza spettatori.

Pietro Vierchowod

Luca Pinotti

■ «Il Sinigaglia? Se vent'anni fa fosse stato approvato il nostro progetto, oggi parleremmo d'altro. Forse i tempi non erano maturi, fatto sta che quell'idea venne bocciata». Sergio Simone, ex sindaco di Como, nel 1985 presentò in consiglio comunale un progetto che prevedeva la costruzione di un nuovo impianto per le partite del Calcio Como fuori città e destinava il Sinigaglia alle attività sportive giovanili e dilettantistiche. Un'ipotesi che oggi è tornata d'attualità: «Non ho cambiato idea - spiega - È vero che all'epoca il Como militava in serie A, ma questo non significa che ci si debba porre il problema dello stadio solo quando la squadra è così in alto».

■ IL PROGETTO - «Il documento del 1985 - racconta l'ex sindaco - ipotizzava la creazione di uno stadio e di un palazzetto per il basket femminile nella "piana" di Lazzago. Nelle nostre intenzioni, una volta costruita la struttura, il Sinigaglia sarebbe diventato un impianto per gli sport minori, aperto ai giovani». Il consiglio comunale non approvò il progetto: «L'assessore competente era Meda e speravamo davvero di ottenere il via libera. Invece arrivò una bocciatura, non riuscimmo a trovare una maggioranza in grado di approvare la proposta. Dopo 22 anni, non mi pare il caso di polemizzare, quindi evito di fare nomi. Evidentemente i tempi non erano maturi. Tra i comaschi - prosegue Simone - il tema fu molto dibattuto e la città si divise in due fazioni, poi in consiglio comunale si creò uno schieramento trasversale: votarono contro il progetto anche alcuni esponenti della maggioranza e del mio stesso partito. I motivi di quella bocciatura? Ricordo le tesi più strampalate, qualcuno ad esempio sosteneva che sarebbe stato un delitto spostare le partite del Como dal Sinigaglia, vista la stupenda posizione dello stadio, l'unico in Italia con vista lago. Altri dissero che Como aveva ben altre questioni a cui pensare».

■ I PROBLEMI - All'epoca di quel progetto,



Altri tempi: questa è la festa della promozione in Serie B, non decenni fa, ma nel giugno 2001. Poi seguì il ritorno in A, quindi il tracollo che si è arrestato in D

listico in occasione delle partite, senza contare la questione dei parcheggi e le criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico, sottolineate di recente dal questore». Riguardo alla zona dove costruire il nuovo stadio, Simone osserva: «Ai tempi la soluzione migliore ci era sembrata Lazzago, perché facilmente raggiungibile sia in auto che in treno e perché c'erano spazi per ampi parcheggi. Oggi non credo che fuori città manchino aree utilizzabili per costruire lo stadio».

■ SINIGAGLIA PER LO SPORT - «A

Como ci sono poche strutture che consentono ai giovani di fare sport - evidenzia l'ex primo cittadino - Per questo vedrei di buon occhio la trasformazione del Si-

nigaglia in un centro dedicato alle attività sportive; nella zona peraltro c'è già una piscina e ci sono alcune palestre, oltre alla Canottieri, quindi si potrebbe creare un'area interamente pensata per lo sport, che considero fondamentale per l'educazione dei ragazzi. Al Sinigaglia ripristinerei la pista di atletica. Lo stadio potrebbe ospitare anche qualche meeting di alto livello, così come eventi di altro tipo, per esempio concerti».

■ IMPRESA POSSIBILE - I vincoli della Soprintendenza non sono, secondo Simone, un ostacolo insormontabile: «Non impediscono certo di mettere mano ad alcune par-

ti della struttura, per risistemarla. Basta rispettare la zona che ha una valenza storica e architettonica. Il Como in serie D? Non aiuta a reperire finanziamenti per il nuovo impianto, ma è anche vero che non si costruisce uno stadio dall'oggi al domani, quindi è meglio muoversi adesso per non trovarsi in difficoltà tra qualche anno. Non dico che sia facile trovare le risorse necessarie, ma non mi sembra nemmeno un'impresa impossibile».

Michele Sada

IN BREVE

VOLONTARIATO

ISCRIZIONI ALLA «NOTTE SOLIDALE»

Fino al 10 gennaio 2008, c'è tempo per le associazioni di volontariato della provincia di Como di iscriversi al nuovo progetto della «Notte solidale» in vista dell'edizione del prossimo 14 giugno 2008. In base alle osservazioni delle 20 associazioni che hanno partecipato all'edizione 2007, sono state identificate le azioni di solidarietà e le modalità di partecipazione. Come requisiti, le associazioni devono avere sede nel Comune di Como, devono mettere a disposizione dell'organizzazione almeno 10 volontari a testa, devono inviare all'organizzazione entro la data stabilita i moduli di adesione compilati in tutte le parti.

PIAZZA CAVOUR

LA MOSTRA «MUNARI A CARDINA»

Fino a domani, al primo piano della Bnl di piazza Cavour, sarà possibile visitare la mostra «Munari a Cardina. La collina del cinema ricorda Bruno Munari a 100 anni dalla nascita» - realizzata dall'associazione Cardina in occasione dei 100 anni dalla scomparsa - allestita in occasione della manifestazione Telethon. L'ingresso è libero e gli orari sono dalle 8.25 alle 13.25 e dalle 14.25 alle 16.

ORGANIZZA «IL CIRCOLONE»

IL VEGLIONE ALL'HOTEL «BARCHETTA»

L'associazione per il tempo libero Il Circolone (sede in via Milano 241, tel. 031-24.16.54) sta organizzando un veglione di fine anno con relativo cenone all'Hotel Barchetta: telefonare per le prenotazioni. Le altre iniziative: l'8 gennaio la trasferta al teatro Smeraldo di Milano per i Legnanesi in «Regna La Rogna», dall'11 al 19 gennaio il viaggio a Cuba, giovedì 14 febbraio la trasferta al teatro Smeraldo di Milano per «Istinto Tango Y Musical», dal 16 al 23 febbraio la settimana bianca a Moena, domenica 27 gennaio la gita a Reggia Venaria (Torino), giovedì 13 marzo la trasferta al teatro Smeraldo di Milano per Mariangela Melato in «Sola me ne vo».

SAGNINO

SABATO TORNA IL PRESEPE VIVENTE

Sabato 22 dicembre, l'associazione Amici del presepe di Sagnino presenterà la 24a edizione del Presepe vivente, organizzato in collaborazione con la Circoscrizione Otto, Como città turistica e Csu. Veri animali e un coro di bambini dalle 21 alle 22.30 a Sagnino, intorno alla chiesetta di Quarcino. Informazioni al 339-722.06.79.